

mazzò anche il fratello, duca di Candia, e scannato lo fe' buttare nel Tevere (1). E ogni giorno per Roma si trovano la notte quattro o cinque ammazzati, cioè vescovi, prelati ed altri; sicchè tutta Roma trema di esso duca, che non li faccia ammazzare. Prima era in grazia del papa madonna Lucrezia sua figlia, la quale è savia e liberale; ma adesso il papa non l'ama tanto, e l'ha mandata a Nepi; e le ha dato Sermoneta, che gli costa ducati ottantamila; benchè il duca gliel'abbia tolta, dicendo: è donna, non la potrà mantenere (2). E si dice anche che esso duca ecc... con la predetta sorella Lucrezia (3); il qual duca sarà, se vive, uno dei primi capitani d'Italia.

Il papa adunque ha tre figliuoli: questo duca di Valenza, madonna Lucrezia, e il principe di Squillace, Don Giuffrè: il quale ha per moglie la figlia del re Alfonso, ed è quello che calza li speroni al duca ecc. (4). Il papa ha anni settanta; ogni dì si ringiovanisce; i suoi pensieri non passano mai una notte (5); è di natura allegra, e fa quello che gli torna utile; e tutto il suo pensiero è di far grandi i suoi figliuoli; nè d'altro ha cura.

Disse poi, che Monsignor di Trani (6), che è provinciale, oratore del re, uomo praticissimo, chiamato Monsignor di Travaia, ha capitolato al presente col papa: che il

(1) Di questo atroce fatto sono piene le storie del tempo. Ma chi ne voglia i particolari, veggia la lettera di Roma negli *Annali veneti del Malipiero* (Archivio Storico Italiano T. VII, P. I, p. 489 e seg.) e l'estratto dai Diarii inediti del Sanuto nell'opera di Rawdon Brown, *Ragguagli sulla vita e sulle opere di Marin Sanuto*. Alvisopoli, (Venezia) vol. I, pag. 77.

(2) Causa dell'intiepidimento dell'amore del papa per la Lucrezia, sembrano essere state le giuste lagnanze della medesima intorno la iniqua uccisione del suo marito, Don Alfonso d'Aragona.

(3) Questa reticenza può non essere affatto oziosa; e forse si riferisce alle note dicerie sulla intimità delle relazioni del Valentino colla sorella.

(4) Forse è frase equivalente a — doveva essere sempre disposto ai voleri del Valentino.

(5) Qui la parola *pensieri* è usata in senso di cure gravi o fastidiose.

(6) Giovanni Castellar, di Valenza, arcivescovo di Trani, poi Cardinale nel 1503. Era compatriotta (provinciale) del papa e oratore del re di Spagna.